

Ambiente
Emissioni
in atmosfera,
focus sulle novità

A PAGINA 5



Al centro mercato e benessere
L'assessore regionale
Rolfi convoca il tavolo
regionale della suinicoltura

A PAGINA 6

Firmato il protocollo
Contenimento
delle nutrie,
accordo regionale

A PAGINA 7



❖ Editoriale

Lo avevamo detto...

di Gabriele Trebeschi

Non è certo nostra consuetudine vantare meriti oppure sottolineare a posteriori le ragioni delle nostre battaglie. Preferiamo lavorare, con decisione, rivolgendo l'attenzione alle imprese associate ed evitando inutili e sterili polemiche. Tuttavia, negli ultimi tempi, numerose circostanze ci inducono a pronunciare almeno un: «lo avevamo detto».

Nei giorni scorsi, ad esempio, l'Unione europea ha diffuso i dati relativi ai benefici che la stessa Ue ha ottenuto in termini di maggiore export agroalimentare grazie all'accordo di libero scambio con il Canada, il Ceta. E così anche la posizione del governo su questo tema è diventata più morbida ed il ministro Centinaio ha fatto sapere di essere pronto a valutare e verificare i dati prima di prendere una decisione finale. E chi era salito sulle barricate, oggi è più silenzioso.

E cosa dire della ricerca genetica in agricoltura? Quando Confagricoltura sosteneva l'importanza degli Ogm, sia in chiave produttiva che ambientale (per ridurre l'uso di fitofarmaci), altre organizzazioni gridavano allo scandalo, spaventando i cittadini consumatori pur in una totale assenza di argomentazioni scientifiche. Oggi gli Ogm sono passati di moda e si parla di cisgenesi: ma la sostanza non cambia e quindi, ancora una volta, «lo avevamo detto...».

Un altro esempio molto chiaro lo abbiamo avuto negli ultimi giorni: un'organizzazione agricola che si era sempre espressa negativamente sulle agroenergie è stata addirittura promotrice di un convegno sul biometano. È vero che è meglio avere ragione dall'inizio che arrivarci dopo, ma ogni tanto sarebbe bene riconoscere chi da anni è coerente con le proprie posizioni, sempre in difesa delle imprese, e chi invece cambia opinione sulla base della convenienza o della presa di coscienza della realtà.

A Barbariga una grande festa per ripercorrere la storia dell'Associazione dal 1958 a oggi

L'anniversario dell'Anga Brescia: i Giovani compiono sessant'anni



L'area feste di Barbariga ha ospitato, mercoledì 26 settembre, la grande festa per il Sessantimo dell'Anga di Brescia, il gruppo dei giovani presieduto da Giovanni Grazioli.

Si è trattato di un momento di grande importanza in cui, alla presenza di numerosi past president dell'Anga Brescia, è stata ripercorsa tutta la storia dell'Associazione, dal 1958, anno della fondazione, fino ad oggi.

«Tutto il nostro lavoro – ha detto il presidente di Confagricoltura Brescia,

Francesco Martinoni – non avrebbe senso se non pensassimo ogni giorno alle giovani generazioni: il futuro dell'agricoltura è nelle loro mani».

«Con grande orgoglio – ha sottolineato Giovanni Grazioli – festeggiamo questo traguardo, punto di arrivo ma anche di inizio: guardiamo infatti al passato per costruire un futuro pieno di iniziative. Per pianificare il futuro – ha aggiunto Grazioli rivolgendosi ai rappresentanti delle istituzioni presenti – è necessario avere gli strumenti adeguati e quindi sostenere i giovani imprenditori

agricoli che non possono essere lasciati soli».

Alla festa dell'Anga sono infatti intervenuti anche numerosi politici, tra cui l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, e il presidente della Commissione agricoltura di Regione Lombardia, Ruggero Invernizzi, i consiglieri regionali Claudia Carzeri, Federica Epis, Simona Tironi, Francesca Ceruti e Floriano Massardi. Presente anche il neo eletto vicepresidente Ersaf, Fabio Losio.

A PAGINA 2-3

Il Consorzio Grana Padano, un nuovo piano

«**I**l rispetto del piano produttivo fino ad oggi ha portato, come previsto, grande equilibrio tra produzione e richiesta da parte del mercato (cresciuta in Italia da gennaio a luglio 2018 del 6,4% e all'estero del +7,7%)».

Lo ha detto il presidente del Consorzio Grana Padano, Nicola Cesare Baldrighi, intervenendo all'assemblea dell'ente.

L'assemblea ha approvato un nuovo piano produttivo 2019-2021 che premierà la qualità.

A PAGINA 4



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



AGRIBERTOCCHI



JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Cascina San Simone - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel. 030 9461206 - Fax 030 9461209
info@agribertocchi.it

JCB



Una grande festa a Barbariga



Nel 1958, pochi mesi dopo la costituzione a livello nazionale dell'Anga (l'Associazione nazionale giovani agricoltori, aderente a Confagricoltura), anche Brescia diede vita a una sezione provinciale.

La storia dell'Anga di Brescia, oggi guidata dal presidente Giovanni

ni presenti – è necessario avere gli strumenti adeguati e quindi sostenere i giovani imprenditori agricoli che non possono essere lasciati soli».

Ha preso poi la parola Davide Bonassi, per presentare le testimonianze dei past president di Anga Brescia: un momento toccante e ricco di aneddoti storici.

Presenti sul palco, insieme al presidente nazionale di Anga, Raffaele Maiorano, anche alcuni presidenti del passato dell'Anga Brescia: Giuseppe Galetti, Antonio Zampedri, Maurizio Ruggeri, Sergio Visini, Lui-

gi Barbieri, oggi vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, attuale vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia, Andrea Peri, che da pochi mesi ha lasciato la presidenza a Grazioli, dopo due mandati al vertice di Anga Brescia, oltre ad Alessandro Marinoni, presidente di Anga Lombardia.

Presente sul palco anche la signora Lina Malafico, vedova di Quintilio Gorlani, past president Anga Brescia.

«Si parla di un ritorno dei giovani in agricoltura – ha detto Alessandro Marinoni – ma è importante che chi

torna non venga fatto scappare: iniziamo a parlare di giovani come presente, da accompagnare nel cammino quotidiano».

Significativa anche la presenza istituzionale, con la partecipazione di rappresentanti del Consiglio regionale lombardo (Federica Epis, Simona Tironi, Claudia Carzeri, Francesca Ceruti e Floriano Massardi) e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi.

«Tanti auguri ad Anga Brescia – ha detto Rolfi – considerando questo anniversario come una tappa in un percorso ancora lungo: le azien-

de giovani portano innovazione, tecnologia, riscatto della figura dell'agricoltore all'interno della società. Gli agricoltori – ha aggiunto – sono custodi dell'ambiente e i giovani sono i portatori di questa idea».

«Vogliamo bene al nostro territorio – ha detto Ruggiero Invernizzi, presidente della Commissione agri-

**Sul palco
insieme
al presidente
Grazioli
anche i past
president Anga**

Grazioli, è stata ripercorsa mercoledì 26 settembre a Barbariga, nell'ambito di una grande festa organizzata per celebrare il Sessantesimo.

La celebrazione dell'importante anniversario è stata aperta dall'intervento di Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia.

«Tutto il nostro lavoro – ha detto il presidente – non avrebbe senso se non pensassimo ogni giorno alle giovani generazioni: il futuro dell'agricoltura è nelle loro mani».

«Con grande orgoglio – ha sottolineato Giovanni Grazioli, presidente Anga Brescia – festeggiamo questo traguardo, punto di arrivo ma anche di inizio: guardiamo infatti al passato per costruire un futuro pieno di iniziative. Per pianificare il futuro – ha aggiunto Grazioli rivolgendosi ai rappresentanti delle istituzio-



**Martinoni:
«Senza i giovani
il nostro
lavoro
non avrebbe
alcun senso»**

coltura del Consiglio regionale lombardo – e sappiamo che gli imprenditori agricoli di oggi e di domani lo tutelano e vanno quindi aiutati dalle istituzioni».

A seguire, per festeggiare degnamente, la cena conviviale a base di Casoncelli Deco e spiedo bresciano, a cura del Comune e della Proloco di Barbariga. Quasi settecento i partecipanti, tra soci Anga, di Confagricoltura, rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni. Presente anche il neoletto vicepresidente Ersaf, Fabio Losio.

La serata è stata infine allietata dall'intrattenimento musicale del gruppo musicale «I soliti sospetti».

Un momento di entusiasmo, rivolto al passato ma solo per prendere la rincorsa e lanciarsi in un avvenire ancora più luminoso.

Guido Lombardi

per i 60 anni dell'Anga



Nelle foto di Matteo Marioli alcuni momenti della festa Anga a Barbariga: a sinistra i past president del gruppo bresciano e sotto il presidente dell'Anga di Brescia, Giovanni Grazioli. Al centro invece una immagine della platea nel corso dell'appuntamento in cui è stata ripercorsa la storia dell'Anga. Presenti anche numerosi rappresentanti delle istituzioni: al centro, Simona Tironi e a fianco gli altri politici presenti. Qui sopra l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, ed il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni.



Dalla fondazione del gruppo bresciano fino alle attività degli ultimi presidenti, tra cui il lancio dell'Academy Anga Una lunga storia iniziata il 28 aprile del 1958

Il gruppo Anga di Brescia, che riunisce i giovani di Confagricoltura Brescia, viene fondato il 28 aprile 1958.

I soci fondatori sono Dante Toninelli, Camillo Onofri, Alessandro Bruni Conter, Lodovico Inzoli, Giuseppe Cannotti, Giuseppe Lazzaroni, Angiolino Bonometti, Luigi Colombi, Agostino Cavalli e Guido Soregaroli.

Il 31 maggio 1959 si svolge la prima assemblea generale della sezione «Giovani Agricoltori» di Brescia, con circa cinquecento partecipanti. Il presidente di quella che diventerà l'Anga di Brescia, nata solo dodici mesi prima anche a livello nazionale, è Marco Fanti.

Marco Fanti resta alla guida del gruppo dei «Giovani Agricoltori» fino al 1964, quando diventa presidente Francesco Ruggeri, oggi scomparso, come lo stesso Fanti. Ruggeri è presidente per due mandati non consecutivi: dal 1964 al 1966 e poi dal 1970 al 1972. In mezzo, tra il 1967 e il 1969, c'è la presidenza di Giuseppe Nassa.

Dal 1973 al 1975 il presidente dell'Anga di Brescia è Giuseppe Galetti.

A partire dalla seconda metà degli anni Settanta inizia la lunga presidenza di Quintilio Gorlani, oggi scomparso, che sarà al vertice dell'Anga Brescia fino al 1984.

Nel 1984 l'Anga di Brescia, guidata da Gorlani, riceve dalle mani del presidente nazionale Carlo Fratta Pasini il premio come migliore Sezione dell'organizzazione giovanile di Confagricoltura.

Nel 1985 diventa presidente dell'Anga Antonio Zampedri, oggi al vertice



della sezione bresciana dell'Associazione nazionale pensionati di Confagricoltura.

«Ho ereditato la guida del gruppo dei Giovani Agricoltori di Confagricoltura Brescia da Quintilio Gorlani - spiega oggi Zampedri - ed ho proseguito sulla stessa linea del mio predecessore in riferimento alle numerose attività che abbiamo condiviso. Mi ricordo con grande piacere due iniziative: la prima a Monaco di Baviera, dove per tre anni consecutivi siamo andati in gruppo per un approfondimento sull'essere rappresentanti sindacali, oltre a vivere seminari di natura politica ed imprenditoriale; la seconda iniziativa è l'evento itinerante in tutta Italia di «Fiera in Campo», cui come Anga abbiamo partecipato».

Dal 1991 al 1996 il presidente dei giovani è Maurizio Ruggeri. «Ho cercato di continuare a rafforzare il gruppo dei giovani come i miei predecessori - ci racconta - ma anche di guardare all'esterno: infatti ricordo con grande interesse di aver partecipato, insieme ai miei collaboratori, alla fondazione del Tavolo giovani per un progetto, ossia del coordinamento di tutte le organizzazioni giovanili delle associazioni di categoria».

Nel 1997 assume la presidenza del gruppo giovani dell'Unione provinciale agricoltori Sergio Visini, in seguito anche vicepresidente dell'Upa.

«Ho vissuto i due mandati alla guida di Anga Brescia con l'entusiasmo e la passione tipici dei giovani, con voglia di conoscersi, ambizione e anche coraggio nel compiere determinate scelte. Giovani di Confagricoltura - spiega Visini - era sinonimo di ragazzi impegnati nell'azienda agricola, spesso di famiglia, che avevano voglia di crescere e di diventare a loro volta imprenditori».

Sergio Visini, nel suo secondo mandato, diviene anche presidente dell'Anga Lombardia.

A Visini succede Luigi Barbieri, presidente Anga per tre anni e successivamente vicepresidente dell'Unione provinciale agricoltori e oggi vicepresidente di Confagricoltura Brescia.

«Ho guidato il gruppo giovani - racconta Barbieri - in un periodo storico, quello dei primi anni Duemila, caratterizzato da un cambio di prospettiva che vedeva il giovane direttamente impegnato nell'azienda agricola e spesso con un ruolo già determinante. Tra i principali obiettivi del mio mandato, al-

la luce di questo periodo di evoluzione del mondo agricolo e dei suoi protagonisti, ricordo la volontà di trasmettere ai ragazzi l'idea che per cambiare le cose servisse partecipare, ossia portare la propria esperienza ed il proprio entusiasmo nel gruppo per intraprendere azioni efficaci e condivise. L'idea che doveva passare era quella che i giovani non sono solo il futuro ma anche e soprattutto il presente. Abbiamo mantenuto e implementato - continua Barbieri - azioni volte a consolidare i contatti con altre associazioni del territorio: ricordo in quest'ottica il ruolo primario di Anga nel promuovere, insieme ad altre organizzazioni, il progetto di ristrutturazione di una cascina da affidare agli alpini per manifestazioni e attività solidali. Altrettanto importante per la storia del gruppo giovani come per la storia di Confagricoltura, l'iniziativa Spesa in Cascina, sopravvissuta al tempo e al mio mandato, pensata per unire i giovani imprenditori agricoli impegnati nella trasformazione e vendita diretta dei propri prodotti».

Il nuovo presidente dell'Anga, dal 2006, è Giovanni Garbelli, maiscoltore, attuale vicepresidente di Confagricoltura Brescia, insieme a Barbieri e ad Oscar Scalmana, e vicepresidente di Confagricoltura Lombardia.

«Il mandato che ho avuto l'onore di portare avanti - racconta Garbelli - si è inserito in una fase di transizione: iniziavamo a comunicare con i telefoni cellulari, ma l'ondata dei social media e della gestione delle comunicazioni tramite email è arrivata dopo. Abbiamo quindi scelto sin da subito di investire nei rapporti interpersonali e a tal fine

sono state svolte numerose attività associative che ci hanno permesso di conoscere sempre più e di aver continuamente la possibilità di confrontarci su ciò che vivevamo. In particolare, abbiamo svolto numerosi viaggi all'estero (Romania, Germania, Spagna) per visitare colleghi agricoltori e conoscere nuovi metodi di coltivazione, allevamento e gestione dei reflui. Inoltre - continua -, attraverso un progetto che avevamo chiamato Percorso delle eccellenze, abbiamo iniziato ad incontrare imprenditori italiani che sono riusciti a costruire importanti poli commerciali».

Dal 2012 fino a quest'anno, presidente dell'Anga di Brescia è Andrea Peri, viticoltore di Castenedolo.

«Negli ultimi sei anni - dice Peri che da pochi mesi ha lasciato l'incarico al presidente Giovanni Grazioli - abbiamo innanzitutto confermato il percorso delle eccellenze, la pianificazione di visite aziendali avviate dal mio predecessore Giovanni Garbelli. Un'iniziativa che ha consentito ai nostri giovani di toccare con mano le realtà agricole di successo per capirne le caratteristiche vincenti e trarre spunti utili alla propria impresa, in ciascun settore di riferimento».

Un secondo aspetto che ha caratterizzato il mandato di Peri è il lancio dell'Academy Anga. «Si tratta di un percorso formativo - continua Peri - pensato per far crescere i giovani imprenditori agricoli, dando loro una cassetta degli attrezzi fatta di competenze manageriali e trasversali utili a migliorare le capacità gestionali e l'abilità di cogliere le mutevoli richieste del mercato». **g.lo.**

L'assemblea dei soci del Consorzio della maggiore Dop italiana **Grana Padano, nuovo piano produttivo**

Baldrighi: «Nel 2018 stimiamo di arrivare attorno a 5 milioni di forme»

Respetto del piano produttivo fino ad oggi ha portato, come previsto, si è riscontrato grande equilibrio tra produzione e richiesta da parte del mercato (cresciuta in Italia da gennaio a luglio 2018 del 6,4% e all'estero del +7,7%). «L'Assemblea, recependo i risultati di questa virtuosa e ordinata gestione, ha approvato un nuovo piano produttivo 2019-2021 che premierà la qualità, dimostrando di aver ben compreso che, come ci dicono i numeri, una produzione governata sulla base dell'andamento del mercato è indispensabile per evitare effetti devastanti, a maggior ragione dopo la cessazione del regime delle quote latte».

Con queste parole Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, è intervenuto all'Assemblea Generale del Consorzio tenutasi a Desenzano del Garda alla presenza dei rappresentanti dei caseifici che fanno parte del Consorzio, dei rappresentanti delle organizzazioni agricole (tra cui Confagricoltura Brescia rappresentata dal presidente Francesco Martinoni e dal direttore Gabriele Trebesch) e dell'Assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi. Numerose le tematiche trattate e ancora grande il consenso raccolto per i dati presentati, che confermano il Grana Padano prodotto Dop più consumato del mondo, stimando una produzione 2018 attorno ai 5 milioni di forme ed un export lanciato a superare 1 milione 900mila forme, pari al 40,5% del totale marchiato.

«Nel 2009 la produzione era di 4.227.920 forme - continua Baldrighi -, nel 2018, dopo quasi 10 anni, stimiamo di arrivare attorno a 5 milioni di forme, ben oltre 770mila forme in più. Inoltre, la remunerazione media del latte a Grana Padano da parte delle cooperative è stata in questi anni nettamente superiore al prezzo del latte destinato ad altre produzioni lattiero casearie. Questi numeri sono il risultato più tangibile dell'adozione dei piani produttivi. L'elasticità consentita dalla differenziata, le compen-

saioni e le riassegnazioni di fine anno, consentono di crescere a chi liberamente decide di farlo. Questo Piano Produttivo, in particolare, premierà chi produrrà qualità, concedendo una percentuale superiore di quota produttiva a chi rispetterà parametri qualitativi in misura maggiore. Una novità assoluta - aggiunge il presidente Baldrighi - è l'introduzione di nuovi criteri nella valutazione tecnica del formaggio che dovrà diventare Grana Padano, basati su indicatori organolettici che completeranno il processo. Esperti del Consorzio stileranno un'attenta analisi di tali parametri che poi verrà validata dall'Istituto Zooprofilattico. L'obiettivo è quello di garantire

in modo ancora più severo il consumatore rispetto alla qualità assoluta del nostro formaggio.

Il presidente Baldrighi prosegue poi su un altro tema che ha ottenuto unanime consenso dell'Assemblea: «affinchè le proposte e gli impegni di modifica del disciplinare siano ancora più attenti al benessere animale e al rispetto verso l'ambiente, abbiamo attuato non solo le modifiche già all'esame della UE da aprile 2018, ma abbiamo definito alcuni impegni di modifica da attivare al termine dell'iter attualmente in corso, come per citarne alcuni: un adeguamento nell'alimentazione delle bovine; l'introduzione della valutazione annuale di

tutti gli allevamenti con possibilità di certificazione dei caseifici per ottenere claims «Benessere animale in allevamento» sul Grana Padano DOP; l'individuazione delle azioni di miglioramento e tempi di adeguamento per le stalle che non raggiungono il punteggio minimo previsto; la valutazione come possibile requisito nel Disciplinare di Produzione».

«Il consorzio Grana Padano è uno dei portabandiera del Made in Italy nel mondo - ha detto l'assessore Rolfi -. La Regione Lombardia vuole fare squadra con i produttori delle grandi Dop lombarde, per valorizzare anche economicamente un patrimonio straordinario».



L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI
Redazione: AREPO srl
www.areposrl.com - info@areposrl.com
Hanno collaborato con AREPO alla realizzazione di questo numero:
Diego Balduzzi, Giovanni Bertozzi, Roberto Ghibelli, Marzia Girelli e Lina Scania
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1993
Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e-mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE
AREPO
SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO ESSERNE
DIVENTATI PARTE
areposrl.com

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi a
Emmedigi pubblicità
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

Confagricoltura sostiene la riconferma della detrazione **I vivaisti: «Bonus verde anche per il 2019»**

Confagricoltura richiede in una nota che il bonus verde con le detrazioni fiscali per la sistemazione a verde di giardini, terrazze e balconi sia riconfermato anche nella legge di Bilancio 2019.

«Con il bonus verde si è sfatato il pregiudizio che le opere a verde privato debbano essere considerate una spesa "estetica" e non un beneficio per l'ambiente, per la salute dei cittadini e per il loro portafoglio - sottolinea Francesco Martini, presidente nazionale della Federazione Florovivaismo di Confagricoltura -. Ha ragione il ministro per le Politiche agricole Centinaio quando afferma che il bonus verde è importante per l'ambiente, l'economia e la salute. La sua applicazione non solo ha generato un aumento dell'interesse per i giardini, ma ha favorito anche giardinieri e aziende che operano alla luce del sole».

«Attualmente con il bonus - ricorda Michele Giacomazzi, vicepresidente Associazione Flo-

rovivaisti Bresciani e membro della Federazione Regionale di Prodotto del florovivaismo di Confagricoltura - è prevista un'apposita detrazione ai fini IRPEF nella misura del 36% delle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private e condominiali di edifici esistenti, di unità immobiliari per la realizzazione di impianti di irrigazione, pozzi, coperture a verde e giardini pensili. La detrazione spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni, ma auspichiamo che, con la prossima Finanziaria, sia possibile proseguire con il bonus verde e magari, come accaduto per il settore edile, incrementarne la percentuale a detrazione o l'imponibile e quindi migliore. Solo con queste misure - ha concluso il florovivaista e socio di Confagricoltura Brescia Michele Giacomazzi - potremo contrastare il lavoro "nero" e andare incontro al settore florovivaistico che sta risalendo dalla crisi».

Mother regulation agriculture

Nuove omologazioni europee dal 1° gennaio 2018

Pronti con la produzione di dumper, carribotte e spandiletame a 1, 2, 3 e 4 assi con portate da 100, 200, 310 e 400 Q.li

info@grazioliremac.it
www.grazioliremac.it
Tel: 0309966019



Pad. 35 Stand: B19



Dama
Prodotti per Macellerie e Norcinerie
Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

**BUDELLA • SPAGO • SPEZIE
ATTREZZATURE**

**SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA**



www.dama-lampugnani.it

Le aziende agricole si dovranno adeguare nella gestione degli effluenti di allevamento Emissioni in atmosfera, ecco i cambiamenti

Confagricoltura Brescia chiede adeguate risorse per gli investimenti necessari

L'adeguamento della normativa sulle emissioni in atmosfera troverà impegnate nei prossimi anni le aziende agricole in particolare sugli aspetti della gestione degli effluenti di allevamento. In questo contesto si collocano due nuovi importanti indirizzi programmatici, uno su scala regionale, ossia l'Aggiornamento 2018 del Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'Aria - conosciuto anche con l'acronimo Pria - approvato lo scorso luglio; e l'altro, a livello nazionale, con l'imminente adozione del Codice delle buone pratiche agricole per il controllo delle emissioni di ammoniaca, previsto dal decreto legislativo che recepisce per il nostro Paese la Direttiva Ue sulla riduzione negli Stati membri dell'emissione di alcuni inquinanti atmosferici.

Secondo l'unanime parere scientifico, l'agricoltura è il settore maggiormente responsabile delle emissioni di ammoniaca, gas che è tra i precursori del particolato atmosferico (PM10). Questi due provvedimenti, che ora troveranno via via anche una traduzione normativa e quindi impositiva, riguardano tutti gli aspetti strutturali e gestionali dell'attività agrozootecnica. In un orizzonte temporale che va sino al 2020 con proseguimento al 2025, saranno introdotti obblighi e interventi sulle strutture stabulative, sullo stoccaggio degli effluenti, oltre ov-



Luigi Barbieri:
«Ci confrontiamo con le istituzioni affinché queste norme non siano l'ennesimo calvario per le imprese»

vamente alla loro gestione in fase di distribuzione. Ma non solo, tra le azioni sono citate anche indicazioni che riguardano complessivamente il tema dell'azoto, a partire dall'alimentazione animale.

«Confagricoltura è impegnata - assicura Luigi Barbieri, vicepresidente dell'Unione provinciale di Brescia - in tutti i momenti di confronto con le istituzioni perché l'introduzione di queste norme non sia l'ennesimo calvario per le imprese. Serve prima di tutto chiarezza - continua Barbieri - e per questo, anche in sede di Tavolo del Patto per lo Sviluppo, abbiamo chiesto alla Regione Lombardia che tutti gli attori parlino una sola lingua, scongiurando il rischio sempre in agguato delle interpretazioni divergenti».

Gli aspetti più salienti che emergono dalla lettura del Pria e del Codice riguardano senza dubbio lo stoccaggio dei reflui zootecnici e la loro distribuzione. Per gli stoccaggi l'attenzione è concentrata sulle modalità di caricamento, prevedendo come obiettivo il solo flusso alimentato in immersione. Sul delicato tema delle coperture delle vasche entrambi i documenti sottolineano la necessità di promuovere la formazione del cosiddetto «crostone», che nelle previsioni dovrà riguardare tutti gli allevamenti bovini con stoccaggi privi di coperture impermeabili fisse o di quelle flottanti. Per le coperture fisse è invece fissato l'obiettivo minimo di



coinvolgimento del 20% delle strutture. «Su questi aspetti abbiamo già evidenziato - sottolinea Barbieri - che è indispensabile che si tenga conto delle peculiarità tecniche e gestionali delle vasche esistenti che in molti casi non consentono l'adozione di queste soluzioni. Inoltre sarà necessario che le risorse economiche messe a disposizione dai vari strumenti di intervento già individuati, Psr e bandi regionali, siano adeguate per mettere in condizione le imprese di fare fronte agli investimenti necessari».

Sul fronte della distribuzione degli effluenti zootecnici, l'obiettivo al 2020, con proseguimento fino al 2025, è - come si legge nel Pria - di

assicurare l'applicazione delle tecniche di iniezione e fertirrigazione mediante rete sotterranea o superficiale (manichetta e distribuzione localizzata a goccia) di almeno il 20% dei volumi di reflui, e l'interramento immediato o al massimo entro 4 ore del 60%; il restante 20% riguarda le tecniche di distribuzione nel caso in cui l'interramento entro 4 ore non sia applicabile (prati permanenti e colture in atto), che dovrà comunque avvenire con sistemi che prevedano l'assolcamento o la distribuzione a terra per bande. Anche su questa materia Confagricoltura è impegnata per consentire un'attuazione declinata sulla peculiarità della nostra agricoltura.

Facciamo il punto sulla fattura elettronica

Come noto dal prossimo anno scatterà anche per le aziende agricole l'obbligo della fatturazione elettronica.

Una vera e propria rivoluzione che sostituirà la carta con i file digitali, investendo quindi tutti gli aspetti della gestione contabile, e per certi aspetti anche tributaria, delle imprese sia individuali che in forma societaria.

«Confagricoltura Brescia - rassicura il direttore Gabriele Trebeschi - accompagnerà i soci in questo delicato passaggio a cui però è necessario pensare sin d'ora».

Fatto salvo i cosiddetti esonerati, ossia quanti hanno un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, tutte le aziende agricole a partire da gennaio 2019 dovranno emettere fatture solo in formato elettronico e, nello stesso modo, le riceveranno esclusivamente con questa modalità.

Innanzitutto è bene comprendere cos'è una fattura elettronica: non si tratta infatti del documento sin qui conosciuto, ossia la fattura compilata con i comuni programmi di calcolo o videoscrittura, e scambiata nei vari formati (word, excel,



ecc); ma un articolato sistema digitale che prevede la trasmissione e la ricezione tramite un sistema nazionale unico, vale a dire il Sdi (Servizio di Interscambio).

La principale novità di questo sistema sarà che, almeno nei confronti del Fisco, l'atto determinante non risulterà costituito dalla fattura cartacea scambiata tra i soggetti interessati - un promemo-

ria sarà sempre e comunque stampabile -, ma bensì dal file «validato» dallo Sdi sulla base di precise regole informatiche e di correttezza formale.

Scompare di conseguenza l'obbligo di conservare le fatture in formato cartaceo, ovviamente a partire da quello del 2019, mentre scatterà quello di conservazione digitale con precise regole tecniche per garantire l'inalterabilità dei file per i 10 anni previsti dalla legge. Le fatture elettroniche saranno inviabili e ricevibili, oltre che tramite posta elettronica, attraverso specifici applicativi utilizzabili anche con i telefoni cellulari e tablet, con la possibilità di alimentare direttamente i software di tenuta della contabilità.

«Tutti adempimenti che Confagricoltura Brescia - come sottolinea il vicedirettore e responsabile fiscale Roberto Ghibelli - sarà in grado di gestire su delega dell'associato, con qualificati servizi che verranno a breve presentati. Nelle prossime settimane saranno infatti organizzati nelle varie zone della Confederazione incontri specifici per affrontare un tema che vedrà gli approfondimenti necessari».

Storia e origini del vino spiegate agli studenti

Un progetto che, proprio come il vino, più invecchia e più si affina. Ideato da Pia Donata Berlucchi, vicepresidente Onav e presidente della nota azienda frantocortina Fratelli Berlucchi, il progetto sta girando varie città del Belpaese offrendo agli studenti delle superiori e delle medie un percorso che si differenzia dai più classici programmi sulla prevenzione all'abuso di alcol. I numeri de «Il bere consapevole: fra i giovani attraverso l'istruzione e la cultura» confermano il successo: sono state realizzate 24 conversazioni in 6 superiori a Brescia, 4 a Milano, 4 a Castiglione Olona e a Varese. Altre 12 sono in via di definizione e probabilmente di nuovo a Brescia.



LIA MAZZAPESE
LODI

- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM182 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608
Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it

Gli allevatori chiedono risposte in merito al rapporto con l'industria e al taglio della coda

Rolfi convoca il tavolo suinicolo in Regione

Martinoni: «Aspettavamo questo momento per iniziare un confronto serio sul settore»

Il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, ha espresso grande soddisfazione per la decisione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, di istituire un tavolo ufficiale in Regione Lombardia per il settore suinicolo. Rolfi, come si legge in un comunicato stampa, ha scelto di convocare il tavolo dopo che, la settimana scorsa, i rappresentanti dei macelli hanno disertato la Commissione unica nazionale (Cun), riunita a Mantova per fissare i prezzi indicativi dei suini da macello.

«L'assessore regionale - continua Martinoni - ha giustamente sottolineato come sia inaccettabile il comportamento tenuto dalla parte industriale, perché va contro il senso stesso dell'organismo, pensato per trovare una conciliazione tra le parti».

Il presidente della Sezione economica allevamenti suinicoli di Confagricoltura Brescia, Giovanni Favalli, ha ribadito che «l'atteggiamento volutamente ostruzionista della parte industriale è quanto di peggio ci possa attendere in una struttura che ha delle regole e che si basa sul rispetto e sul confronto tra gli operatori della filiera. Il tutto per cercare di speculare sulla parte più debole in un momento ad essa favorevole. Abbiamo chiesto - continua Favalli - un intervento deciso delle istituzioni affinché venga fatto rispettare il regolamento e si attivino le sanzioni previste».

La convocazione del tavolo regionale va proprio in questo senso ed il momento di confronto, peraltro, sarà importante anche per monitorare il contenimento della fauna selvatica, finalizzato ad evitare la diffusione della peste suina africana. Si affronterà inoltre il tema del benessere animale, partendo dalla spinosa questione del taglio della coda. «Sarà quindi un'occasione



fondamentale - conclude il presidente Martinoni - per individuare le linee guida di sostegno nei confronti di un settore fondamentale per l'agricoltura bresciana e per il made in Italy agroalimentare». Come anticipato nello scorso numero, il Piano d'azione nazionale per la prevenzione del taglio della coda prevede che i suinicoltori dovranno partecipare a un corso a questo aspetto e, più in generale, alla gestione del benessere animale. Confagricoltura Brescia, in collaborazione con il dirigente del Dipartimento veterinario dell'Ats di Brescia, Francesco Brescianini, organizzerà a breve un calendario di appuntamenti formativi per consentire agli allevatori di suini di adempiere a questo obbligo. La partecipazione al corso sarà infatti segnalata al ministero della Salute.

Casi di peste suina in Europa, Giansanti: «Positivo il programma del ministero»

«Apprezziamo che il governo abbia innalzato il livello di attenzione, allertato le autorità sanitarie territoriali ed indicato rigorose misure preventive da porre in essere, con controlli, monitoraggio ed interventi per far sì che il nostro Paese rimanga indenne dai casi di peste suina riscontrati in Repubblica Ceca e Belgio»: sono queste le parole del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in relazione all'intervento alla Camera del ministro per le Politiche agricole ed il Turismo Gian Marco Centinaio. «I nuovi casi di peste suina che si stanno manifestando in diversi Stati membri europei sono un serio problema che, per ora, non coinvolge l'Italia e le sue produzioni di prosciutti, salumi ed insaccati

di eccellenza - ha evidenziato il presidente di Confagricoltura -. Bisogna subito porre in essere tutti gli sforzi per salvaguardare i nostri allevamenti ed i nostri prodotti». Il ministro Centinaio ha ricordato che la diffusione della malattia è favorita dal contatto tra popolazioni animali domestiche e selvatiche e che vanno poste in essere azioni concrete volte al contenimento delle specie selvatiche, «tanto più che i danni causati dal cinghiale sono già da tempo, e ben prima della peste suina, un grave problema conosciuto dal comparto agricolo». Confagricoltura ha chiesto che siano autorizzati gli stessi agricoltori possano contribuire attivamente al controllo della popolazione delle specie selvatiche».

Al Vittoriale l'Oleum Vatis



In occasione dell'iniziativa della Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani» di Gardone Riviera, che si è tenuta lo scorso 22 settembre, sono stati presentati i molti progetti per il futuro della dimora dannunziana: nuove pubblicazioni dedicate a questo protagonista del primo '900 e molte collaborazioni, tra cui il progetto «Olio Sociale» che dal 2018 vede in prima linea la Società Agricola Il Cavaliere, socia di Confagricoltura Brescia.

Nel corso della serata «Allora allora gemuto da frutto», citazione da Gabriele D'Annunzio, il presidente della Fondazione, Giordano Bruno Guerri, ha chiamato sul palco del Laghetto delle Danze nel Parco del Vittoriale Massimiliano Basile, amministratore della società Il Cavaliere.

In anteprima è stata presentata la nuova bottiglia «Oleum Vatis», olio prodotto con gli ulivi, quasi 400, che punteggiano il Vittoriale degli Italiani, la cui la vendita inizierà il prossimo gennaio con il frutto della prima spremitura di quest'autunno. «Serviranno ancora anni per riprendere la piena produzione degli ulivi del Vate - ha ricordato Basile -, ma contiamo di valorizzare appieno, qui come in altri luoghi simbolo del Garda, questo patrimonio arboreo che fa parte del fascino del Benaco».

Il rinnovo dei fiduciari

È in corso il rinnovo dei fiduciari dei Sindacati dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia - Confagricoltura Brescia.

Come avvenuto anche nei precedenti rinnovi, saranno spedite le schede di votazione ai soci aventi diritto di voto.

I signori soci potranno rivolgersi ai rispettivi uffici zona o alla segreteria in sede per espletare le operazioni di voto.

Il termine di presentazione delle schede sarà riportato nella lettera accompagnatoria del proprio sindacato.

Per ulteriori informazioni sulla procedura in corso è possibile rivolgersi al proprio Ufficio Zona oppure alla sede centrale di Confagricoltura Brescia, in via Creta 50.



FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 - 25030 Castrezzato (Bs) - Tel. & Fax: 030 7146141
Via Crema, 13 - 26010 Credera Rubbiano (CR) - Tel. 0373 615094

info@facchettimacchineagricole.it - www.facchettimacchineagricole.it

VENITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

DEUTZ FAHR Lamborghini SAME TRADIZIONE E INNOVAZIONE AL PASSO CON I TEMPI
GILIOI ITALMIX MATRIX KRONE MASCHIO GASPARDO DIECI

CHIMICA INDUSTRIALE
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detersivi, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Global Food Forum, Giansanti: «Siamo per una Pac davvero comune»

Sostenere la trasformazione dell'agricoltura e delle zone rurali per affrontare le nuove sfide economiche, ambientali e climatiche che attendono l'Unione Europea; rispondere agli imperativi della sicurezza e della sovranità alimentare per l'Ue e i suoi cittadini; contribuire all'equilibrio dei mercati agricoli e agroalimentari a livello globale: sono queste le aspettative più forti degli agricoltori europei, emerse nel corso della due giorni di dibattito sulle prospettive della futura politica agricola comune al «Global Food Forum», organizzato da Farm Europe e Confagricoltura a Mezzana Bigli, in provincia di Pavia.

«Il futuro deve prevedere una Pac veramente comune - ha detto nelle conclusioni il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, che è anche presidente del Global Food Forum - che sia l'espressione concreta della volontà di assicurare un futuro europeo all'agricoltura, nonostante le spinte 'centrifughe' e il ritorno dei nazionalismi. Una Pac più coerente, più semplice e più efficace, credibile anche agli occhi dei consumatori, di facile applicazione e che sia strumento a supporto dell'economia agricola verso la transizione ad una performance economica ed ambientale».

Considerando le proposte iniziali della Commissione, l'auspicio dei partecipanti al Gff è che i



legislatori europei vogliano considerare alcune azioni per raggiungere l'obiettivo di una politica europea forte, rispondendo alle sfide che devono affrontare i diversi settori agricoli e i territori rurali dell'Ue, combinando orientamenti europei e flessibilità nazionale. Di seguito vi elenchiamo le richieste che sono emerse durante l'incontro:

- Definire a livello europeo un livello di base per la nuova condizionalità a carico di ciascun agricoltore, con la possibilità per gli Stati membri e gli agricoltori di proporre misure equivalenti che possano essere riconosciute come più appropriate e dello stesso effetto.

- Prevedere negli atti di base una quota minima

nei budget nazionali del primo pilastro da dedicare al pagamento disaccoppiato di base per gli agricoltori.

- Definire le misure degli "eco-schemi" nel primo pilastro per la transizione ecologica dell'agricoltura europea, solo a condizione che abbiano un impatto positivo sia sull'ambiente che sull'economia dei settori.

- Sviluppare strategie settoriali nel quadro dei programmi operativi delle Op, utilizzando opportunamente anche gli aiuti accoppiati.

- Dedicare risorse sufficienti del 2° pilastro alle misure a favore dell'ambiente e delle regioni svantaggiate. Altre risorse dovrebbero finanziare le misure economiche a doppia performance (formazione, consulenza, investimenti).

- Istituire un fondo europeo pluriennale di gestione delle crisi in agricoltura, che sappia dare una risposta credibile, reattiva e immediata in caso di gravi crisi.

- Garantire una base giuridica unica, equa e proporzionale per l'ammissibilità agli aiuti di tutti gli agricoltori europei; nonché per l'applicazione dei controlli e delle sanzioni previste nei 27 diversi piani strategici nazionali. Ciò deve essere previsto nei regolamenti di base al fine di rispettare la coerenza d'azione di una politica agricola veramente comune.

Il 20 e 21 ottobre la cittadinanza potrà conoscere il mondo agricolo e i suoi protagonisti

A Ferrara, «L'agricoltura tra scienza e gusto»

L'evento «Ferrara: L'Agricoltura tra Scienza e Gusto» si svolgerà il 20 e 21 ottobre prossimi ed è una manifestazione pensata da Confagricoltura Ferrara per rappresentare l'inscindibile rapporto tra agricoltura, innovazione e cibo, raccontato in quattro eventi che si svolgeranno in altrettante

prestigiose location del centro di Ferrara.

Quattro eventi aperti al pubblico per parlare di scienza, di innovazione in agricoltura, per sfatare falsi miti e deleteri pregiudizi, per parlare della nostra enogastronomia, sempre più ricca, creativa, geniale, capace di fondere tradizione e modernità grazie ai meravigliosi prodotti della nostra terra.

«Con la manifestazione di Ferrara, intendiamo presentare a tutti i nostri concittadini l'agricoltura come non si è mai mostrata prima - spiega il Presidente di Confagricoltura Ferrara, Pier Carlo Scaramagli - Si tratta di un evento ideato per rappresentare l'inscindibile rapporto esistente tra agricoltura, innovazione e cibo, per far capire al comune cittadino tutto ciò che sta alla base dei prodotti che acquista presso il fruttivendolo od il negozio di alimentari sotto casa, piuttosto che nel grande supermercato, tutto il lavoro, la fatica, ma soprattutto la ricerca, la tecnologia, ed il bisogno che sempre più il pianeta ha di soluzione che consentano di incrementare la produttività delle coltivazioni, garantendo nel contempo la salubrità dei prodotti e la tutela dell'ambiente».

Il presidente Scaramagli ha anche affermato che «per questo motivo il cibo e il suo valore sono centrali nelle politiche di tutti i Paesi, ma spesso falsità, timori e preconcetti, non supportati dalla scienza, rischiano di frenare e condizionare lo sviluppo dell'agricoltura. Ecco dunque l'esigenza di puntare sul miglioramento genetico, utilizzando tecniche innovative in grado di migliorare la produzione e rafforzare la resistenza alle malattie e al cambiamento climatico, garantendo nel contempo la salubrità e proteggendo l'ambiente».

Con gli appuntamenti del 20 e 21 ottobre, ogni cittadino avrà modo di conoscere il volto di quella che è l'agricoltura reale, un connubio inscindibile tra scienza e gusto.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.ferrarafoodscience.it

COLTIVIAMO CONOSCENZA

FERRARA L'AGRICOLTURA tra SCIENZA e GUSTO

Sabato 20 ottobre
ore 9.30 Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza UNIFE
Le moderne biotecnologie per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente

ore 16.30 Istituto Orio Vergani
Cibo, Cultura, Identità (show cooking)

Domenica 21 ottobre
ore 10.00 Ridotto del Teatro Comunale
Innovazioni tecniche: i nuovi confini dell'agricoltura

ore 16.30 Teatro Nuovo
L'Agricoltura sul palcoscenico

MAIN SPONSOR

SPONSOR

ferrara@confagricoltura.it
www.ferrarafoodscience.it

Info: tel. 0532 979205 - 0532 979218 - 0532 979263

❖ L'intesa

Firmato il protocollo di contenimento nutrie

Qui si è svolto nella sede territoriale bresciana della Regione Lombardia un incontro finalizzato alla sottoscrizione del protocollo di contenimento ed eradicazione della nutria. L'intesa, firmata e fortemente voluta da tempo anche da Confagricoltura, ha come obiettivo quello di individuare le competenze di tutti i soggetti coinvolti e, in particolare, l'Ats, le Province, i Comuni, gli Enti gestori di aree protette, i Consorzi irrigui e di bonifica, le Associazioni agricole e venatorie. La finalità è evitare sovrapposizioni di funzioni e collaborare insieme per risolvere questa criticità.

La nutria infatti causa gravi danni all'economia agraria, agli argini e crea pericoli per la sicurezza stradale.

In rappresentanza di Confagricoltura Lombardia, ha partecipato alla sottoscrizione del protocollo Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia.

«Il protocollo - ha detto Martinoni -, che coinvolge più attori, rappresenta un importante strumento per arginare una situazione ormai allarmante. Ringraziamo l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi - ha continuato - per il concreto impegno su questo tema e, più in generale, sulla gestione della fauna selvatica. Auspichiamo che tutti i soggetti interessati mettano in campo in

sinergia tutte le risorse disponibili per l'eradicazione di questa specie nociva. Confagricoltura Brescia - ha concluso il presidente - sollecita su questo tema anche una semplificazione della procedura per lo smaltimento dei capi abbattuti».

«È necessario coordinare le forze tra Istituzioni, associazioni di categoria ed Enti coinvolti come Parchi e Consorzi di bonifica - ha dichiarato Rolfi -. La nutria in Lombardia rappresenta un enorme problema, perché causa danni all'economia agricola, alle arginature dei corpi idrici, in cui costruisce le tane, e rischia di contaminare i prodotti alimentari agricoli. La novità dell'accordo riguarda il coinvolgimento attivo degli Enti Parco e dei Consorzi irrigui.

«Ognuno deve fare la propria parte - ha esortato l'assessore -: grazie a questo protocollo l'attività di contenimento della nutria non si fermerà ai confini delle aree protette, come successo finora, ma proseguirà anche all'interno dei parchi per rendere efficaci le operazioni su tutto il territorio. Ruolo importante anche per i Consorzi di bonifica: il know how degli operatori nella loro area di competenza garantirà risultati concreti».

www.agricam.it

GASOLIO AGRICOLO E AUTOTRAZIONE

ATTREZZATURA AGRICOLA

GPL E GASOLIO DA RISCALDAMENTO

OFFICINA CARROZZERIA E CAMBIO GOMME

LUBRIFICANTI E ADDITIVI

NOLEGGI TRATTORI

TRATTORI E SOLLEVATORI TELESCOPICI

RICAMBI AGRICOLI FILTRI E BATTERIE

NEW HOLLAND AGRICOLTURA

MERLO

SILOKING

AGRICAM NOLEGGI




AGRICAM srl, Via Bornate 1, Montichiari (BS) - Telefono: 030/961185 - WWW.AGRICAM.IT

Eco Service Biogas

BY
I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

www.ecoservicebiogas.it



-  Pulizia vasche stoccaggio
-  Pulizia Digestori Biogas
-  Manutenzioni e ripristini strutturali



I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*



Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs) - Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it - www.icebfratellipeveroni.it

